LA STAMPA
Venerdì 31 Maggio 1974
Anno 108 - Numero 119

Un problema che tocca il Savonese

I negozianti vogliono la chiusura oltre le 20

Affermano che i turisti, a quell'ora, sono ancora in spiaggia - Molti esercenti, lo scorso anno, fermavano l'attività alle 22

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 30 maggio.

La decisione governativa di attenuare, con l'estate, le norme dell'*austerity* e di consentire sino alle 20 l'orario di chiusura dei negozi, era vivamente attesa dai commercianti. L'introduzione dell'ora legale e le giornate più lunghe avevano infatti reso assurda e ingiustificabile la chiusura alle 19. Ma, adesso, si attende ancora qualche passo avanti per consentire agli operatori delle zone turistiche di tenere aperto oltre l'orario stabilito.

«*Nei centri balneari* — osserva Luciano Tizzi, presidente provinciale della Confesercenti —, *la gente alle 20 è ancora alla spiaggia e l'attività commerciale inizia proprio a quell'ora. E' necessario quindi che il governo autorizzi orari differenziati che tengano conto di questa situazione di fatto, di queste reali esigenze della nostra categoria*».

Del problema, assai importante per la nostra Riviera, si è parlato anche in un incontro che i dirigenti dell'Associazione provinciale commercianti hanno avuto ieri con l'assessore regionale all'Industria e al Commercio, avvocato Filippo Basso. «*La nostra preoccupazione è che le nuove disposizioni siano vincolanti anche per le zone turistiche* — afferma il ragionier Giovanni Brusa, presidente dell'Associazione —, *se così fosse non potrebbe trovare applicazione l'orario prestagionale che dovrebbe entrare in vigore nei prossimi giorni*».

Secondo tale orario i negozi non alimentari dei centri turistici osserverebbero sino al 15 luglio l'orario in vigore lo scorso anno (chiusura alle 22). Dal 16 luglio, invece, avrebbero validità (se accolte dalla Regione) le richieste di deroghe che devono essere presentate dai Comuni, sentite le associazioni locali dei commercianti.

Per Savona città non sono previste particolari novità. L'unica è quella che consente ai negozi di generi balneari la facoltà di tenere aperto anche nei giorni festivi. In questi giorni, comunque, l'assessore regionale Basso prenderà i dovuti contatti con i competenti organi centrali per sollecitare l'emanazione di norme particolari riguardanti le zone turistiche. A parte gli orari, anche la situazione del commercio, come quella di altri settori, rimane assai delicata. Le vendite diminuiscono, i prezzi aumentano, la concorrenza si fa più spietata.

«*Se vogliono salvarsi* — dice il presidente della Confesercenti, riferendosi alla categoria degli alimentaristi —, *devono consorziarsi, costituire gruppi d'acquisto, studiare nuove iniziative e campagne promozionali per far fronte alla grande distribuzione*». L'attuale grave situazione economica è resa più pesante dalle restrizioni del credito e dall'aumento del tasso d'interesse che ora tocca il 15 per cento. «*In queste condizioni* — rileva Tizzi —, *gli operatori commerciali non possono più ricorrere alle banche. Il farlo sarebbe suicidarsi. Così, anziché aiutarli, si fa di tutto per impedire a loro di lavorare tenuto conto che molti fornitori chiedono, oggi, il pagamento a vista non concedendo più quello differito. E' necessario che i Comuni, la Regione, lo Stato vengano in qualche modo incontro alle necessità dei commercianti per consentire a loro di lavorare in tranquillità*».

La ripresa di questo importante settore della nostra economia è però legato anche a un ammodernamento, a una ristrutturazione della rete distributiva. A queste esigenze dovrebbero ispirarsi i piani di adeguamento commerciale che i Comuni sono tenuti ad adottare entro il mese di giugno.

Da oltre un anno l'Amministrazione comunale di Savona è in possesso dello studio elaborato, per suo incarico, dall'Istituto ligure ricerche economiche e sociali (Ilres), ma il documento non è stato ancora presentato al Consiglio comunale e neppure alle categorie interessate. Chi però ha avuto occasione di esaminarlo, l'ha definito «*inaccettabile*».

«*A mio avviso* — dice il presidente provinciale della Confesercenti —, *sembra uno studio a favore della grande distribuzione. Sull'analisi della situazione, possiamo anche essere d'accordo, ma non ne condividiamo le soluzioni prospettate. Ci sono delle indicazioni che non possiamo in alcun modo accogliere perché, se accettate, tornerebbero a tutto danno della categoria. Ci auguriamo che l'Amministrazione comunale e il sindaco aprano la discussione su quello documento affinché il piano tenga conto delle reali esigenze del commercio al dettaglio e, logicamente, della collettività*».

Nicolò Siri

Giovanni Brusa

La ciminiera di Vado *Raggiunto l'accordo*

Sarà alta 90,10 metri - Appartiene alla "Esso Chimica": non dovrebbe inquinare l'ambiente

(Dal nostro corrispondente)
Vado Ligure, 30 maggio.

(n.s.) Si è conclusa con un accordo la vertenza sulla ciminiera che la «Esso Chimica» deve costruire nello stabilimento di Vado Ligure. Tra la primitiva richiesta della società che aveva presentato domanda di licenza edilizia per una ciminiera di 76 metri e la controproposta del comune per una ciminiera di 136 metri, si è trovato un compromesso sui metri 90,10.

La «Esso Chimica», inoltre, si è impegnata a ridurre la portata degli scarichi inquinanti e ad installare adeguate apparecchiature per il controllo da parte del comune e della Provincia dell'esatta osservanza di quanto previsto dall'accordo: cioè per assicurare alla popolazione più salubri condizioni ambientali.

«*Sono lieto* — ha detto il sindaco Pietro Moracchioli — *di questo risultato, che, fra l'altro, conferma la validità della condotta tenuta dalla nostra amministrazione comunale nel campo della tutela della salute pubblica, dimostratasi capace di ottenere, come nel caso specifico, condizioni che risultano integrative e miglioratire rispetto a quelle previste dalla legislazione vigente*».

A sua volta, il dottor Piero Chiesa, consigliere delegato della «Esso Chimica» ha osservato che la soluzione adottata contribuirà a rendere più pulita l'aria di Vado Ligure ed ha sottolineato che la società si è impegnata, per i prossimi due o tre anni, ad investire circa un miliardo nel settore della conservazione ambientale.

L'industria Salco in crisi ad Albenga

Albenga, 30 maggio.

(g.m.) Colpo di scena nella trattativa per la vertenza sindacale dell'industria metallurgica Salco di Albenga. In un incontro tra i rappresentanti dell'azienda e delle organizzazioni sindacali, fissato per stamane a seguito dell'intervento del prefetto di Savona, l'amministratore unico della Salco, Franco Salimbene, ha dichiarato che l'azienda si trova in difficoltà economiche e non può sottoscrivere accordi che comportino un ulteriore aggravamento della situazione.

Salimbene avrebbe aggiunto che il proseguimento della vertenza e delle attuali condizioni sfavorevoli di mercato costringeranno l'azienda nel prossimo mese di giugno a ridimensionare il personale. La prospettiva sarebbe quindi la cassa integrazione per una parte dei 105 dipendenti che sono in agitazione da oltre due mesi con 120 ore di sciopero per ottenere l'inquadramento unico e il miglioramento salariale previsto dal contratto di lavoro.

I rappresentanti sindacali hanno chiesto una verifica della situazione.

Ieri mattina, svegliata gran parte della cittadinanza

Ventimiglia: paurosa esplosione in uno stabilimento in fiamme

L'incendio, causato da un corto circuito, ha provocato lo scoppio di due bombole a gas - Completamente distrutto l'impianto balneare - I danni ammontano a 60 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 30 maggio.

Un violento incendio ha distrutto stamane lo stabilimento balneare «Marco Polo», uno dei più noti e meglio attrezzati della città. Le fiamme si sono diffuse rapidamente nei locali dell'edificio, tutti in legno, provocando l'esplosione di due bombole di gas liquido situate in cucina e sotto il bancone del bar. Gran parte della cittadinanza, svegliata di soprassalto dal boato, ha pensato che si trattasse di un attentato.

Verso le 5 Oreste Pani, 64 anni, toscano, uno dei proprietari dell'esercizio, mentre dormiva in una cameretta situata a un'estremità dello stabilimento, è stato svegliato da un acre odore di fumo. Alzatosi e spalancata la porta, è stato investito da una nuvola nera e densa. Calatosi per strada dalla finestra, che dà sulla passeggiata a mare, si è accorto che le fiamme avevano già avviluppato la parte destra dell'edificio. Quindi, alle 5,20, a breve distanza l'una dall'altra le due esplosioni delle bombole a gas.

Nel raggio di circa cinquanta metri sono stati scagliati tavoli, lavandini e tutto quello che non era stato ancora completamente attaccato dalle fiamme. Si presume che a provocare l'incendio sia stato un corto circuito che avrebbe trovato facile esca nelle strutture in legno del locale: l'esplosione delle due bombole di gas liquido, poi, non hanno fatto altro che completare l'opera distruttiva.

Vigili del fuoco, carabinieri e polizia, giunti sul posto poco dopo, si sono trovati davanti ai resti carbonizzati dello stabilimento balneare. Ines Biancheri, 60 anni, ligure, moglie del Pani, arrivata assieme al figlio è stata colta da malore.

I danni, dai primi accertamenti compiuti dai proprietari del locale, superano i sessanta milioni di lire. La polizia ha aperto indagini per stabilire le cause esatte del sinistro.

Il Marco Polo, oltre ad essere uno degli stabilimenti balneari più antichi di Ventimiglia (non però come costruzione, in quanto questa era stata completamente rinnovata di recente ed ogni anno migliorata) era il ritrovo della borghesia ventimigliese ed era frequentato soprattutto dai giovani.

Italo Merlo

Intervento del sindaco

Polemiche a Vezzi Portio Vogliono le corriere

(Dal nostro corrispondente)
Spotorno, 30 maggio.

(o. f.) Risentimento e polemiche tra gli abitanti di Vezzi Portio, il caratteristico paese dell'entroterra di Spotorno, per il mancato collegamento del servizio di corriere tra la frazione di Portio e Finale Ligure.

Il sindaco Peduilà (che tra l'altro intende quanto prima presentare un polemico «libro nero» sul ritardo nell'esecuzione di iniziative pubbliche) osserva: «*Da dieci anni richiediamo periodicamente alla Sita di prolungare il servizio di corriere da Calcisio sino alla nostra frazione di Portio, nel versante finalese, per consentire ai numerosi operai di raggiungere i posti di lavoro e agli abitanti di poter comodamente scendere a valle. Purtroppo, le nostre richieste sono sempre rimaste inevase con la scusa che la strada di collegamento classificata provinciale è troppo stretta per consentire il transito agli autopullman*».

L'assessore Oliveri è polemico nei confronti della Sita: «*Non è vero che la strada sia tanto stretta da impedire il transito delle corriere: nel periodo estivo vi transitano autopullman internazionali senza eccessive difficoltà che trasportano in gita turisti stranieri attratti dalle bellezze naturali della valle. D'altronde, la Sita potrebbe adibire alla linea pullman di minori dimensioni, come quelli in servizio nel tratto Spotorno-Vezzi*».

Panico a Ceriale per una falsa bomba

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 30 maggio.

(g. m.) I treni sono rimasti fermi per un'ora e mezzo sul tratto Albenga-Loano per un falso allarme: si riteneva che un ordigno esplosivo fosse stato collocato da uno sconosciuto lungo la linea ferroviaria nei pressi di Ceriale.

Il timore di un'esplosione ha creato il panico fra la popolazione ceriale se: la gente si è tenuta a prudenziale distanza dai binari e ai telefoni delle scuole e del Comune sono giunte centinaia di chiamate di genitori che chiedevano di non lasciare uscire i ragazzi dalle scuole fino a che non fosse stato risolto il mistero della bomba.

Si trattava, in realtà, di una rotella metrica, di forma molto simile ad una mina, ritrovata dopo un'ora di ricerche da parte dei sottufficiali dei carabinieri De Rosa, Buonagura e Di Summa e dal maresciallo Cuciniello, artificiere del deposito di artiglieria di Albenga e da un tecnico delle Ferrovie, Giuseppe Viano, 42 anni, residente a Ceriale. Era stato il Viano a dare l'allarme informando il capostazione di Ceriale, Angelo Dell'Erba.

Convegno sulla ceramica da oggi ad Albissola

Albissola M., 30 maggio.

(r. s.) Organizzato dal centro ligure per la storia della ceramica, si apre domani alle 18,30 nel salone di villa Faraggiana ad Albissola Mare, il «Settimo convegno internazionale della ceramica».

Per l'occasione verrà anche inaugurata una «mostra di ceramica peruviana» che rimarrà aperta al pubblico sino al 25 agosto. Il convegno è dedicato in particolare alle maioliche cinesi, alle ceramiche spagnole e a quelle monregalesi e savonesi.

Per direttissima dai giudici del tribunale

Condannato il turista che colpì una donna e 2 vigili a Sanremo

Gli sono stati inflitti 4 mesi - L'episodio sabato scorso - Urtato da una automobilista l'aveva schiaffeggiata scagliandosi poi contro gli agenti

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 30 maggio.

(r.o.) Processo per direttissima a Sanremo al francese in viaggio di nozze che lo scorso sabato aveva aggredito e malmenato una donna e due vigili urbani. L'imputato, Jean-Claude Tordella, 22 anni, di Nizza, accusato di resistenza, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale, è stato condannato a 4 mesi di reclusione, con i benefici della condizionale. La pena, inoltre, è stata sospesa per un periodo di tre anni durante i quali il giovane non potrà soggiornare in Italia.

Il 25 maggio scorso, Jean Claude Tordella in compagnia della moglie, Dominique, 20 anni, stava percorrendo in auto via Matteotti. All'altezza di via Carli, la sua «Ford» è stata urtata di striscio dalla «500» di Gabriella Sabatini, 30 anni, direttrice del negozio «Perugina». Il Tordella, sceso dall'auto, si è avvicinato alla Sabatini, e senza dar tempo alla donna di parlare, l'ha schiaffeggiata.

Sotto gli occhi di numerosi passanti, il giovane ha continuato ad inveire, fino a quando un vigile urbano di passaggio. Il brigadiere Cesare Romano, il quale aveva assistito alla scena, non è intervenuto in difesa della donna. L'agente, però, colpito da un violento pugno, è finito a terra.

Un altro vigile urbano Francesco Siccardi, intervenuto, è stato colpito dal giovane. Alla fine è intervenuta una pattuglia del «113» e il giovane è stato immobilizzato e arrestato.

Stamane in aula, Dominique Tordella ha seguito il dibattimento. «*Temevo che i giudici non volessero concedere a Jean-Claude la libertà* — ha detto in lacrime — *ora tutto è finito. Spero che la lezione gli sia da monito*».

Il francese condannato

Le indagini ad Albissola

Ancora interrogativi sulla morte del contadino

(Nostro servizio particolare)
Albissola, 30 maggio.

(s.ch.) Sono alla svolta finale le indagini sulla morte di Luigi Piccone, 67 anni, il contadino di Luceto trovato morto dalla moglie nella cucina di casa. I carabinieri dovrebbero inviare al magistrato il rapporto conclusivo, dal quale potrebbero emergere eventuali responsabilità.

Il Piccone, secondo quanto ha stabilito l'autopsia, è stato ucciso da un colpo di fucile alla gola, sparato dall'alto verso il basso e da sinistra verso destra. L'arma è stata rimossa nel ripostiglio dove il contadino teneva altri fucili da caccia. Chi è stato a riporre l'arma e perché lo ha fatto? Sciogliendo questo interrogativo si risolverebbe il mistero che ancora avvolge questo episodio.

Si tratta di suicidio o di omicidio? Al momento della morte del contadino in casa c'era solo la moglie, Gilda Rosso, 64 anni, la cui posizione viene di conseguenza vagliata con molta attenzione dagli inquirenti. Se l'ipotesi del suicidio è giusta, Luigi Piccone, da tempo sofferente di morbo di Parkinson, si sarebbe ucciso mentre la moglie era in una stanza vicina. Qualcuno avrebbe preferito far scomparire ogni traccia per evitare la «vergogna» di fronte alla gente del paese.

Ladro jugoslavo arrestato a Pietra

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 30 maggio.

(s.d.) L'arrivo del Giro d'Italia a Pietra Ligure ha spinto una banda di ladri di origine jugoslava a compiere una serie di borseggi ai danni di alcuni cittadini che stavano assistendo sul lungomare alla conclusione della tappa.

Sei sono state le denunce presentate ai carabinieri di Pietra Ligure: l'ammontare complessivo dei furti si aggira sulle 200 mila lire. I borsaioli, individuati dai carabinieri, erano quattro, ma solo di uno è stato possibile accertare l'identità e procedere all'arresto: si tratta di Dragisa Stanisavlyevic, di 23 anni, da Kraguyevac.

Due giovani, caduti dalla moto sull'autostrada

Bloccati con maschere e pistole Volevano assaltare un furgone?

Tra Carcare e Millesimo - Sono rimasti feriti - Un terzo, fuggito in auto, catturato a Sanremo - Passava a quell'ora il motocarro della società autostradale con l'incasso del giorno

(Dal nostro corrispondente)
Carcare, 30 maggio.

(b. b.) Due banditi sono stati arrestati dalla polizia stradale di Carcare in seguito ad un incidente stradale. In una borsa di pelle marrone portavano quattro pistole con colpo in canna, tre maglioni a collo rialzato, altrettante calzamaglie scure e due capaci borse in plastica rivoltate, per nascondere il marchio della boutique dove erano state acquistate.

Sono Giovanni Cascino, 21 anni, e Angelo Di Stefano, 20 anni, ambedue abitanti ad Arma di Taggia, in via Aurelia 3.

Un terzo giovane, che al momento dell'incidente si trovava al volante di una «Mini», ha invertito il senso di marcia ed è fuggito in direzione di Savona. L'auto è stata rintracciata nel pomeriggio ad Arma di Taggia: gli agenti hanno sorpreso e arrestato il giovane, Arturo Battaglia, 21 anni, in un appartamento. Era in compagnia di Biagio Nigita, 33 anni, fuggito da una località dell'Italia settentrionale dove si trovava in «soggiorno obbligato».

L'incidente che ha condotto alla cattura dei due è avvenuto nella tarda sera di mercoledì sull'autostrada Savona-Ceva fra Carcare e Millesimo, al km 18 dell'autostrada. I due, che viaggiavano in direzione di Torino sulla Kawasaki 750, targata IM 36738, guidata dal Cascino, privo di patente, nell'abbordare una curva a velocità elevata, sono andati a schiantarsi contro il guard-rail dell'autostrada e, dopo un volo di oltre trenta metri, sono ricaduti in una via secondaria sottostante il viadotto autostradale. Tutti e due hanno riportato fratture agli arti. Per Giovanni Cascino la prognosi è di trenta giorni. Angelo Di Stefano guarirà in sessanta giorni. Sono piantonati all'ospedale di Savona.

I tre sono stati notati al bar del distributore della Shell nei pressi di Carcare, sull'autostrada, dove si sono fermati una decina di minuti, poi sono ripartiti per Torino. Poco dopo lo schianto contro il guard-rail e la fuga del conducente della «Mini Minor». Alla stessa ora dell'incidente passava un furgone della società autostradale che trasportava l'incasso giornaliero dei vari caselli. Nei pressi di Mondovì l'intero incasso viene abitualmente trasbordato su un secondo furgone che lo recapita a Torino nella sede della società. La concomitanza dell'ora del trasporto del denaro e la presenza dei tre sull'autostrada, muniti di tutto l'occorrente per una rapina, desta sospetti che l'obiettivo fosse il denaro trasportato dal furgone.

Delle quattro pistole sequestrate, una Bernardelli calibro 22, una Browings calibro 6,35, una Beretta 7,65 ed una Garate, arma in dotazione alla polizia spagnola, tre hanno il numero di matricola parzialmente limato. Tutte avevano un colpo in canna ed il caricatore munito di numerosi proiettili. Armi e munizioni sono all'esame degli esperti balistici della polizia. Angelo Di Stefano e Giovanni Cascino hanno molti precedenti penali. Il primo è stato processato per rapina, denunciato per furto e diffidato a soggiornare nei territori di competenza delle questure di Genova e Ragusa. Il secondo, oltre alle due diffide, ha subito due condanne per furto, è sospettato di rapina, ed è stato denunciato per porto abusivo di armi.

Fra i loro amici, secondo quanto affermano gli inquirenti, vi è Giovanni Grira, fuggito pochi giorni fa dal carcere di Sanremo. E' impressione degli inquirenti che i due appartengano ad una banda di rapinatori. Il brigadiere Avoli, comandante del distaccamento della polizia stradale di Carcare, che ha arrestato i due banditi, collaborando con il collega Frixione della polizia stradale di Savona, hanno interessato alle indagini i colleghi di Imperia e Sanremo. Le indagini potrebbero condurre a clamorosi sviluppi. Per il momento l'arresto è motivato ufficialmente dal reato di detenzione di armi, munizioni ed oggetti atti al travestimento.

Due degli arrestati: Di Stefano (a sin.) e Battaglia

Sardo di 16 anni

Ruba un'auto ad Asti arrestato a Varazze

(Nostro servizio particolare)
Savona, 30 maggio.

(s. ch.) Un sardo di sedici anni, Salvatore Piga, residente ad Asti, ha rubato un'auto per fare una gita in Riviera, ma è rimasto coinvolto in un incidente ed è stato arrestato a Varazze.

Ieri, il Piga si era impadronito di una vettura lasciata in sosta dalla proprietaria in una via di Asti. A Varazze, poco prima che passasse il Giro d'Italia, ha tamponato la macchina di un turista tedesco. Sono intervenuti i carabinieri, gli hanno chiesto di chi fosse l'auto che guidava. «Me l'ha imprestata una amica — ha risposto. — *Purtroppo ho dimenticato la patente a casa*».

La versione non ha convinto i militari, che lo hanno portato in caserma per gli accertamenti del caso. Poco dopo ha confessato il furto della macchina, è stato dichiarato in arresto e associato alle carceri genovesi di Marassi.

LOANO — Ettore d'Osio, 12 anni, della prima media, sezione A, alla scuola Giuseppe Mazzini ha ricevuto il premio Motta, riservato all'alunno che riporta la più alta votazione complessiva unita alle maggiori doti intellettuali e morali.

Due giovani sulla passeggiata Borgo Peri

Scoperti mentre contrattano bustine di hashish: arrestati

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 30 maggio.

Ieri sera, due giovani di Imperia, Aldo Sottile, 22 anni, via Parrasio 35, e Giovanni Corte, 28 anni, via S. Lucia 23, sono stati arrestati dalle guardie di finanza per detenzione di sostanze stupefacenti e sono ora in carcere a disposizione del giudice inquirente.

Nel tardo pomeriggio di ieri due finanzieri in borghese, passando sulla passeggiata Borgo Peri, hanno notato un gruppo di giovani che sembrava stessero contrattando e scambiandosi delle buste sospette: all'avvicinarsi delle guardie di finanza due giovani, poi identificati per Sottile e Corte, hanno cercato di disfarsi delle buste, parte ingoiandole e parte buttandole in una aiuola mentre gli altri giovani si davano alla fuga: uno di essi Domenico Mazzitelli, 23 anni, abitante ad Imperia in via Monti 28, è stato fermato inizialmente perché sembrava cercasse di ostacolare l'azione dei finanzieri, ma è stato successivamente rilasciato non essendo risultato nulla a suo carico: poiché i finanzieri erano in borghese, il giovane ha sostenuto di avere reagito credendo di essere aggredito da qualche malintenzionato.

La stessa tesi è stata sostenuta da Sottile e Corte che dopo essere riusciti ad allontanarsi sono stati arrestati in un bar vicino dove si erano rifugiati; a loro carico è rimasta tuttavia la prova delle bustine sequestrate: contenevano pochi grammi di hashish.

Le autorità inquirenti mantengono il massimo riserbo; si ritiene tuttavia che i giovani coinvolti nell'episodio di ieri non fossero che l'ultimo anello, della lunga catena di spacciatori all'ingrosso che fanno capo ai centri di distribuzione di Genova e della vicina Costa Azzurra.

b. v.

NOVI LIGURE — La «nonnina» di Novi compie domani 102 anni. E' la signora Matilde Bisio, vedova Montini, nata a Tortona il 31 maggio 1872. Risiede da molti anni a Novi in via Garibaldi [illegible] assieme ad una figlia.

Falso allarme ferma tre navi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 30 maggio.

(p.l.) Tre navi della società di navigazione «Tirrenia» hanno rimandato la loro partenza dal porto di Genova perché una telefonata anonima, giunta nel tardo pomeriggio di ieri alla direzione della compagnia marittima, avvertiva della presenza di una bomba a bordo di una delle loro unità.

La polizia, subito avvertita, ha provveduto a far scendere i passeggeri e l'equipaggio delle navi della Tirrenia in sosta a Genova: la «Leopardi» e l'«Arborea» e la staffetta tirrenica. Il sopralluogo successivo ha dato esito negativo, ma le navi, tutte in partenza per ieri sera, hanno rimandato il loro viaggio.

Questa mattina alle 7,25, è ripartita la «Leopardi», che ha preso a bordo anche i passeggeri dell'«Arborea»; quest'ultima partirà domani sera. La staffetta tirrenica, invece, è partita oggi pomeriggio.

In sciopero i venditori all'ingrosso del mercato della frutta a Savona

L'agitazione si è svolta ieri - I grossisti chiedono di chiudere al giovedì

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 30 maggio.

(n.s.) I commercianti all'ingrosso del mercato ortofrutticolo di corso Ricci stamane hanno scioperato mettendo in difficoltà i produttori, i dettaglianti e i consumatori. L'astensione è stata attuata per poter effettuare, al giovedì una festa infrasettimanale con chiusura totale, come già avviene alla domenica, del mercato all'ingrosso.

La richiesta non è stata ancora né accolta né respinta, ma le autorità comunali, e per esse l'assessore all'Annona Alessi Bonaventura, fanno rilevare che il regolamento in vigore non consente assolutamente la chiusura infrasettimanale del mercato tenendo conto delle ripercussioni che essa avrebbe in tutto il settore.

La commissione del mercato ortofrutticolo pur essendo contraria alla richiesta, ha proposto, per evitare la rottura, di tentare un esperimento di quattro mesi a partire dal prossimo ottobre, ma il compromesso non è stato accolto dai grossisti che stamane non si sono presentati al mercato.

«*I dettaglianti* — dice Renzo Adonide, segretario del sindacato — *sono decisamente contrari alla chiusura estiva infrasettimanale e questo non soltanto perché frutta e verdura nei mesi caldi si conservano di meno ma anche per evitare un aumento dei prezzi dovuto alle maggiori richieste. Già oggi vediamo che al sabato, quando si acquista anche per la domenica, tutto costa di più dei giorni precedenti. Teniamo anche presente che il nostro è un mercato importatore e che su Savona gravita anche la Riviera, per cui i grossisti debbono tenere presenti anche le esigenze dei dettaglianti e dei consumatori*».

Interessa 200 dipendenti

Un accordo sindacale alla Fresia di Millesimo

Millesimo, 30 maggio.

(b. b.) E' stato siglato il nuovo contratto aziendale dei lavoratori delle officine Fresia di Millesimo. I dipendenti, oltre 200, hanno ottenuto notevoli miglioramenti salariali e normativi.

Nell'applicazione del nuovo contratto aziendale è previsto un aumento mensile per i dipendenti di oltre trentamila lire.

Gli spettacoli oggi

GENOVA

AMBASSADOR: [illegible]
ARISTON: Un americano a Roma.
[illegible]

SAVONA

[illegible]
CAIRO MONTENOTTE: [illegible]
CARCARE: [illegible]
CERIALE: [illegible]
CENGIO: [illegible]
MILLESIMO: [illegible]
VARAZZE: [illegible]
ALBISSOLA CAPO: [illegible]
ALBISSOLA MARE: [illegible]
VADO LIGURE: [illegible]
SPOTORNO: [illegible]
FINALE LIGURE: [illegible]
PIETRA LIGURE: [illegible]
LOANO: [illegible]
ALBENGA: [illegible]
ALASSIO: [illegible]

IMPERIA

[illegible]
BORDIGHERA: [illegible]

DIANO MARINA: [illegible]
SANREMO: ARISTON: [illegible]
[illegible]
ARMA DI TAGGIA: CAPITOL: [illegible]
RIVA LIGURE: CORALLO: [illegible]
VENTIMIGLIA: [illegible]

LA SPEZIA

[illegible]
LERICI: GOLDONI: Il Decamerone.

Farmacie

GENOVA — [illegible]
RAPALLO — [illegible]
S. MARGHERITA — [illegible]
CAMOGLI — [illegible]
SAVONA — [illegible]
DIANO MARINA — [illegible]
VENTIMIGLIA — [illegible]
ALBENGA — [illegible]
ALASSIO — [illegible]
LOANO — [illegible]

LA STAMPA
Venerdì 31 Maggio 1974
Anno 108 - Numero 119

I biancoblù domenica contro la Gavinovese

La sfida al "Bacigalupo„ Il Savona a denti stretti

La squadra di Persenda, con due punti in meno, favorita dal campo e dalle recenti vittorie - La società alle prese con i problemi finanziari

(Nostro servizio particolare)
Savona, 30 maggio.

Savona e Gavinovese sono giunte al capitolo finale del loro campionato. Nel confronto diretto, in programma domenica al Bacigalupo, si giocheranno molte delle speranze di salvezza. La squadra di Robbiano e Hansel parte psicologicamente avvantaggiata, perchè in classifica ha due punti in più (30 contro 28), quella di Persenda è favorita dal fattore campo e dallo splendido momento che attraversa. Impossibile azzardare un pronostico.

«E' una partita aperta a ogni risultato — conviene Persenda —, *se fosse sulla schedina sarebbe d'obbligo 1 X. La Gavinovese farà le barricate, conquistando un pareggio sarebbe praticamente salva. Cercherà di metterci alla prova anche sul piano dei nervi, ma non cadremo nel tranello. Siamo sicuri di noi e concentrati, anche se non sottovalutiamo le difficoltà dell'impegno».*

Ancora una volta, prima di un incontro decisivo, il Savona è alle prese con problemi di ordine finanziario. Entro domani la società dovrà pagare uno stipendio ai giocatori, per non perdere su di loro il vincolo federale a causa della «persistente morosità». I dirigenti assicurano che troveranno i 10 milioni che servono, sarebbe vicino un accordo anche per il premio-salvezza. D'altronde i biancoblù, in questo caso, non sono eccessivamente preoccupati. Se il Savona non pagherà lo stipendio, a fine stagione saranno liberi di trovarsi una sistemazione a proprio piacimento: una soluzione, questa, che a molti giocatori non dispiace.

La società ha tutto l'interesse a versare una mensilità, non fosse altro per poter vendere i biancoblù più quotati (Panucci, Bosca e Rossi in testa), che fanno gola a numerose squadre di serie superiore. «Nonostante questi pensieri — prosegue Persenda — *i ragazzi sono concentrati sulla Gavinovese. Un incontro sentito come questo si vince anche in settimana, preparandolo dal punto di vista psicologico».*

La partita ha in serbo più di un motivo d'interesse. Basti pensare alla presenza di Robbiano in panchina, e al confronto - spareggio tra Panucci e Ulivieri, i centravanti delle due squadre, che guidano appaiati, a quota 15, la classifica dei cannonieri. A Bolzano il goleador savonese non è riuscito a trasformare un calcio di rigore. *«Ma basterà il consueto incitamento dei tifosi a fargli dimenticare l'episodio».*

La sfida del Bacigalupo sarà interessante anche sul piano tecnico, soprattutto per i duelli di centrocampo, dove si fronteggeranno Gittone, Facciani e Zunino da una parte, Bosca, Rossi e Matteoni dall'altra. Persenda è preoccupato per gli infortuni. Dovrà fare a meno di Budicin, sono in forse Andreoli e Pavoni. *«Se possibile schiererò le tre punte* — spiega — *per cercare di scardinare la folta retroguardia che Hansel certamente manderà in campo. Panucci, Bascaglia e Paroni dovrebbero riuscire a segnare almeno un gol».* Per fortuna Brignole e Capra sono in forma, una loro eventuale utilizzazione non costituirebbe un problema.

Nel clan biancoblù c'è voglia di vincere, determinazione, quasi rabbia per una stagione tanto sfortunata, a cui si può porre rimedio, almeno per quanto riguarda la squadra, in soli 90 minuti. *«Sarà una partita vietata ai deboli di cuore* — conclude Mino Persenda —. *I tifosi stiano certi: nessuno dei biancoblù uscirà dal campo senza aver dato tutto se stesso».*

Sandro Chiaramonti

Il savonese Bascaglia (a sinistra) durante una partita d'allenamento (foto Ferrando)

Un'isola pedonale

A Savona, la maggioranza della popolazione è favorevole al progetto

Savona, 30 maggio.

(...) Quasi il 60 per cento degli automobilisti savonesi usano la macchina per recarsi al lavoro pur potendo farne a meno. Se la lasciassero nel garage o nel posteggio, il traffico cittadino ne risulterebbe più snellito, meno caotico e più veloce.

E' questo uno dei dati più significativi emersi dall'indagine che l'Automobile Club ha svolto nei giorni scorsi a Savona anche in relazione alla prossima trasformazione del centro storico in isola pedonale. All'indagine hanno aderito 2725 persone di cui 1515 risiedono a Savona. Di questi ben 894, cioè il 59 per cento, potrebbero andare in ufficio a piedi o usando i mezzi pubblici di trasporto, in quanto essi impiegano normalmente da uno a quindici minuti per recarsi in macchina da casa al posto di lavoro; altri duecentodiciannove (il 14,4 per cento) vi impiegano da 15 a 30 minuti e quattrocentodue (26,5 per cento) oltre mezz'ora.

Per quanto riguarda il centro storico, il 71,5 per cento degli intervistati si è dichiarato favorevole all'istituzione dell'isola pedonale mentre i contrari sono stati il 16 per cento e gli indifferenti il 12,5 per cento. Il progetto può essere quindi portato all'approvazione della giunta e quindi del consiglio comunale senza alcuna preoccupazione. Sia i commercianti che il consiglio di quartiere si sono infatti già dichiarati favorevoli alla chiusura al traffico (salvo deroghe, in determinate ore, per i commercianti) della vecchia Savona compresa tra via Gramsci, via Pietro Giuria, corso Italia e via Paleocapa.

Un approfondito studio sui disastri ecologici in Riviera

Varazze: studenti di ragioneria denunciano gli inquinamenti

L'analisi compiuta dagli allievi dell'istituto per ragionieri "Paolo Boselli" - Speculazione edilizia, fogne a cielo aperto e molte altre brutture che devastano l'ambiente

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 30 maggio.

Un concorso, un tema, un'analisi precisa di quello che è il problema della casa nella nostra provincia. Dieci studenti della IV A dell'Istituto tecnico per ragionieri «Paolo Boselli», sezione staccata di Varazze (Luigi Bruzzone, Santi Bardi, Giovanni Proto, Roberto Bui, Giuseppe Valle, Stefano Vallerga, Roberto Dossena, Marina Cerruti, Domenico Rosa e Carlo Mauri) hanno percorso in lungo e in largo la Riviera, con macchine fotografiche e registratori, per poter partecipare con «cognizione di causa» al concorso sul tema «La casa» indetto dalla «Cassa edile della provincia di Savona».

L'elaborato che essi hanno consegnato alla commissione giudicatrice e che ha vinto il primo premio del gruppo C (triennio superiore delle scuole medie superiori), sintetizza in maniera semplice e chiara la portata del grosso problema che da anni enti e privati si sforzano, più male che bene, di risolvere. *«Non ci ha stancato* — hanno scritto gli studenti — *girare e farci guardare con sospetto da più parti, come se con le nostre macchine fotografiche dovessimo scoprire chissà cosa, a danno di chissà chi. E neppure ci ha stancato l'incredibile incomprensione di qualcuno. In un ufficio tecnico di un comune, alla nostra richiesta di ottenere, in fotocopia, la pianta particolareggiata di una casa popolare, ci è stato risposto: "Scusatemi, ma a scuola, non avete altro da fare?"».*

I ragazzi hanno visto cose da rabbrividire: non solo brutture estetiche, ammassi di case, ma anche rigagnoli di fogne scorrere a cielo aperto sino a inquinare i pozzi di orti vicini. *«Qualcuno, forse un capomastro, forse l'impresario, dall'alto di un'impalcatura in costruzione ci ha gridato di andarcene, ma noi* — affermano gli studenti — *siamo rimasti a guardare quello spargo di liquame, quel fiotto di acqua marcia che proveniva da un edificio, appena finito e già abitato, non ancora collegato alla rete fognatizia. E l'aria, tutto attorno, era ammorbata dal cattivo odore».*

I «dieci» hanno voluto anche andare a toccare con mano quello che anni fa, giornali e riviste avevano definito «sconcio, sfacciato». Sono andati a «Torre del mare» e ne sono ritornati con una loro valutazione, tutta particolare. *«Entro un certo limite* — hanno riferito — *a Torre del mare c'è stato un tentativo, riuscito, per armonizzare le nuove costruzioni col bruno masso roccioso sovrastante lo splendido specchio d'acqua che esiste attorno all'isola di Bergeggi. In cima no: là è stato innalzato il più mostruoso monumento che si potesse costruire e dedicare al concetto vero e proprio di speculazione edilizia. Il blocco immenso di cemento rappresenta lo spregio più disinvolto e l'insipienza più smaccata di chi l'ha costruito ma soprattutto di chi ha permesso di costruire».*

Nella nostra provincia, nella Riviera, in particolare, si è costruito molto; ma al gran numero di case sorte per iniziativa privata fa da contrasto la carenza di case popolari. Questa constatazione ha portato i giovani studenti di Varazze a un'amara considerazione.

«La differenza tra l'enorme quantità di edifici dovuti all'iniziativa privata e la sparuta quantità di case realizzate per la povera gente da parte dell'iniziativa pubblica, ha prodotto un divario sensibilissimo tra la poca gente che può e la molta che non può affitto. Se infatti significa qualcosa avere costruito moltissimo a favore di chi viene da Milano e da Torino ed ha già la sua casa altrove, che valore sociale può avere la constatazione che uno di qui, se vuole un tetto sopra la sua testa, deve pagarlo al prezzo preciso di chi può permettersi il lusso di spendere milioni su milioni pur di avere la sua finestra sul mare?».

Non si può pensare, hanno osservato ancora gli studenti del «Boselli» di Varazze, che la popolazione che vive in quartieri ghetto possa avere slanci sociali, sentire i vicini come fratelli, produrre. Ambienti malsani in cui si agitano tutti i giorni tante vite umane non possono che esigere costruzione di ospedali, di tubercolosari e di cronicari.

Per il concorso nel gruppo A (terzo anno scuole medie inferiori) il primo premio è stato vinto dagli alunni Enrica Arca, Gabriella Gatti e Luisella Gallo della terza A della media «A. Barile» di Albissola Mare. Nel «gruppo B» (biennio inferiore scuole medie superiori) è stato vinto ex aequo da Valerio Di Luca, Andrea Asteggiano e Mauro Bosano della seconda A dell'istituto tecnico «Boselli», sezione staccata di Loano e da Aldo Cobelli, Celestino Carlitto, Giorgio Rovida e Gianfranco Sandini della seconda geometri serale dell'istituto «Patetta» di Cairo.

s. a.

Varazze. Il gruppo di studenti che ha partecipato all'indagine

La decisione presa dai dirigenti del club nerazzurro

Cambio alla guida tecnica dell'Imperia Faustino Turra sarà il nuovo allenatore

Sostituirà Gigi Bodi - I programmi della società per la prossima stagione illustrati dal presidente Musso - La squadra giovanile domani a Massa per la finalissima del trofeo Berretti

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 30 maggio.

(b. r.) Faustino Turra sarà il nuovo allenatore dell'Imperia per la prossima stagione in sostituzione di Gigi Bodi. La decisione è stata presa ieri sera all'unanimità dal consiglio nerazzurro. Ecco il testo del comunicato diramato stamane dalla società: *«Il consiglio direttivo dell'Imperia, nella prosecuzione dei lavori intrapresi nella seduta di lunedì sera, dopo avere fatto, sotto la presidenza dell'avvocato Musso, un ampio esame della situazione tecnica della società e del programma per il prossimo campionato, nella seduta della scorsa notte ha rivolto un vivo e sentito ringraziamento al signor Bodi per il piazzamento conseguito nel campionato appena ultimato nelle difficili condizioni che si sono create con i gravi incidenti dei giocatori Guidetti e Panizzi. Successivamente* — prosegue il comunicato dell'Imperia — *il consiglio ha nominato all'unanimità quale nuovo allenatore per la stagione 1974-75 il signor Faustino Turra».*

Il presidente Musso ha detto: *«Smentisco le voci delle mie dimissioni e quelle che Turra non sarebbe abilitato a fare l'allenatore: egli ha già ottenuto come ex giocatore di serie A, per due anni l'apposita deroga del settore tecnico della federazione, in attesa di frequentare i corsi prescritti di qualificazione professionale».*

Circa le intenzioni dell'Imperia per il prossimo campionato l'avvocato Musso è stato esplicito: *«Se, come sembra, saranno tre le squadre del girone che potranno essere promosse in serie C, indubbiamente i nerazzurri cercheranno di essere nella terna vincente; se la promozione sarà riservata a una sola squadra, come quest'anno, l'Imperia sarà in lizza per affermarsi ugualmente».*

Alla domanda sulla preferenza accordata a Turra nei confronti di Bodi, il presidente Musso ha risposto: *«I programmi di rafforzamento della squadra proposti dai due allenatori non si discostavano molto l'uno dall'altro, avendo entrambi chiesto tre rinforzi, rispetto a quest'anno, per gli stessi ruoli. A favore di Turra ha giocato la sua maggior "apertura" nei confronti dei giovani di cui dispone l'Imperia, mentre Bodi voleva puntare su una squadra di giocatori già collaudati».*

«Prima del 26 giugno — ha spiegato Musso — *avrà indetto l'assemblea generale dei soci alla quale faremo un'ampia relazione. Nel frattempo* — ha concluso — *speriamo di definire le pratiche per l'acquisto dei giocatori reputati necessari, trattando anche qualche cessione, se avremo offerte adeguate».*

Fra i giocatori che potrebbero essere ceduti figurerebbero Marinelli, Dalmonte, Ghetti e Lorenzetti ed eventualmente qualche altro, subordinatamente, tuttavia, ad una contropartita adeguata che aiutasse a sanare il bilancio sociale che è sempre in grave passivo, anche se leggermente migliorato rispetto allo scorso anno.

Mentre nel settore dirigenziale si lavora per il futuro campionato, i giovani dell'Imperia continuano a mietere successi: ieri gli juniores hanno vinto ad Albenga per 4-0 nel primo incontro di finale per l'aggiudicazione del titolo di campione ligure. Essi affronteranno domenica a Imperia l'Entella per l'incontro decisivo. La gioia per l'ultimo successo è stata guastata da un incidente occorso a Garibo che ha riportato la frattura di un piede e che non potrà così scendere in campo sabato sera, a Massa, per la finalissima nazionale, valida per l'assegnazione del «Trofeo Berretti», contro la Romulea di Roma. In compenso, dopo un lungo periodo di assenza, potrà essere recuperato Catroppa che ha segnato ad Albenga due belle reti.

L'allenatore Turra

... concorso nazionale che ha visto l'affermazione di Angioni su Orlandi e D'Inzeo.

La manifestazione, organizzata dalla società ippica finalese, si svolgerà sul campo ad ostacoli di Perti dove in tre giornate si alterneranno un centinaio di concorrenti. Il concorso è di formula 1, riservato cioè a tutti i cavalieri o amazzoni con autorizzazione a montare di primo grado.

I colori della società ippica locale saranno difesi dalla squadra composta da Enrico Richeri, Giorgio Genta, Barbara Canti, Ferdinanda Acqua Barralis e Daniela Rossi. Nove sono le gare in programma con un monte premi complessivo di un milione e 200 mila lire. Domattina alle dieci verrà disputato il premio Società ippica Finalese, aperto alla categoria debuttanti.

Nel pomeriggio, alle 14,30 cavalieri ed amazzoni, fra cui vi sono i più quotati allievi delle migliori scuole di equitazione italiane, si daranno battaglia per la conquista del premio Annita Moroni.

A Gianni Brera il "Bastione d'oro"

Laigueglia, 30 maggio.

(c. m.) Domani alle 18, nella sede municipale di Laigueglia, il giornalista sportivo Gianni Brera riceverà il premio «Bastione d'oro», assegnato annualmente dal consiglio di amministrazione dell'azienda autonoma di soggiorno ad una personalità del mondo culturale, giornalistico e sportivo.

La decisione in corte d'appello a Genova

Le mance dei croupiers fan parte degli stipendi

La sentenza implicherà un vantaggio sui contributi per i dipendenti del casinò e un aggravio per il comune di Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 30 maggio.

La sezione civile della corte d'appello di Genova ha respinto l'impugnativa del comune alla sentenza del tribunale di Sanremo che stabiliva doversi considerare soggette al pagamento dei contributi Enpals anche le mance percepite ai tavoli da gioco dai dipendenti del casinò municipale. In sostanza, le mance, agli effetti contributivi, fanno parte integrante degli stipendi.

Ciò significa che il Comune di Sanremo, il quale era stato citato in giudizio dalla direzione nazionale dell'Enpals (Ente nazionale previdenza assistenza lavoratori dello spettacolo), dovrà pagare le somme richieste, con decreto ingiuntivo, dall'ente assistenziale a partire dal marzo 1969, anno in cui la casa da gioco sanremese cominciò ad essere gestita direttamente dal comune.

La sentenza della corte d'appello di Genova è immediatamente esecutiva e perciò, tenuto conto che i contributi Enpals ammontano a circa duecentocinquanta milioni annui, l'aggravio complessivo per gli enti che beneficiano dei proventi del casinò sarà di circa un miliardo e 250 milioni. E' probabile, prima che venga notificato al Comune l'atto ingiuntivo, che i civici amministratori prendano contatti con l'Enpals per una rateizzazione del pagamento.

Non si esclude inoltre che l'esecutivo comunale decida nel frattempo di interporre ricorso per cassazione. *«Non è detto che la cassazione non possa riconoscere i nostri buoni diritti* — ha detto il sindaco Piero Parise che dall'aprile scorso è in causa che i sindacati rispondano alle proposte formulate per giungere ad una composizione transatoria della questione — *in questo caso non dovremmo sborsare neppure una lira».* C'è chi osserva, infatti, che sulla stessa materia sia il tribunale, sia la corte d'appello di Venezia, si sono pronunciati in senso nettamente contrario alle sentenze di Sanremo e Genova.

«Sono sempre del parere — dice l'avvocato Natale De Francisi, commissario amministrativo della casa da gioco — *che la soluzione migliore sarebbe rappresentata da un accordo fra le parti sulla base di uno stipendio convenzionale che comprenda anche gli introiti delle mance».* Dello stesso avviso è il suo collega avvocato Aldo Ferraro: *«Un accordo in questo senso potrebbe favorire l'esodo di molti impiegati che troverebbero convenienza, anche per la loro età, ad abbandonare il servizio ed eliminerebbe soprattutto le cause pendenti».*

Da anni, impiegati, sindacati, Comune e commissione amministratrice concordano sulla necessità di trovare un accordo.

r. o.

Si affrontano le 4 protagoniste domenica nella prima Categoria

Sono in programma gli incontri Borghetto-Finale e Finalpia-Taggese

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 30 maggio.

I tennisti monegaschi assenti a Sestri Levante

Sestri Levante, 30 maggio.

Finale: comincia oggi il XVI concorso ippico

Finale Lig., 30 maggio.

Il "Giro„ oggi a Sanremo

Pietra Ligure, 30 maggio.